

RUPERT LIMENTANI

NORMANNA TRESOLDI

# Controlli sul Processo del Credito

## Handbook



I controlli dal primo al terzo  
livello, con focus sui  
Non-Performing Loans

ABISERVIZI  BANCARIA  
EDITRICE

**EDIZIONE 2020**

**Rupert Limentani**, Associate del Chartered Institute of Bankers (Londra), è Senior Partner della L&P S.r.l., dove si occupa di Consulenza gestionale e del credito.

Vanta una lunga esperienza in campo finanziario internazionale. Ha ricoperto posizioni di responsabilità nel gruppo Lloyds Bank plc e in Deutsche Bank. Si occupa di Banking Consultancy in materia di Governance aziendale e in particolare del complessivo Sistema dei controlli interni e di rischio di credito.

Collabora con riviste specialistiche finanziarie e con Istituti universitari ed è docente di master e di corsi di formazione in materia finanziaria presso banche e imprese.

**Normanna Tresoldi** proviene dal Gruppo Deutsche Bank e ricopre oggi la carica di Direttore Generale della L&P S.r.l.

Svolge attività di Banking Consultancy sul Sistema dei controlli interni e si occupa in particolare delle funzioni aziendali di controllo in rapporto alla Governance e di rischio di credito.

Gestisce inoltre la Formazione L&P Educational e si occupa di Consulenza gestionale e del credito, di corsi e di seminari formativi.

Con Rupert Limentani è coautrice dei testi *Compliance Handbook* (quattro edizioni: 2012, 2013, 2016, 2019), *Antiriciclaggio Handbook* (2014), *Controlli Interni Handbook* (2014), *Governance Handbook* (2018), editi da Bancaria Editrice.

**Pina Murè** è Professore Ordinario di Economia degli Intermediari presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

# Sommario



<i>Prefazione</i> .....	9
<i>Introduzione</i> .....	13
<b>Capitolo 1 - Principi generali per l'esercizio dell'attività creditizia</b> .....	19
1.1 La normativa interna della banca in materia di credito .....	19
1.2 Ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo del credito .....	21
1.3 Rischi connessi con l'attività creditizia .....	30
1.4 Rischi e controlli di Risk Management.....	33
1.5 Crediti e IFRS 9 .....	37
<b>Capitolo 2 - Il processo del credito</b> .....	43
2.1 Articolazione del processo del credito.....	44
2.2 La mappatura dei controlli sul processo del credito .....	49
2.3 Il Credit Risk Assessment.....	50
<b>Capitolo 3 - Acquisizione della documentazione e analisi preliminare</b> .....	53
<b>FASE 1 - ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE</b> .....	55
<b>FASE 2 - ANALISI PRELIMINARE</b> .....	55
<b>Capitolo 4 - Istruttoria, concessione e revisione/rinnovo del credito</b> .....	59
<b>FASE 1 - ISTRUTTORIA</b> .....	66
1. La Centrale Rischi .....	68
2. Indicatori di attenzione .....	79

<b>FASE 2 - VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO</b> .....	84
1. Il procedimento valutativo del cliente azienda .....	84
1.1 L'analisi quantitativa .....	87
1.1.1 L'analisi dell'attivo dello Stato patrimoniale .....	90
1.1.2 L'analisi del passivo dello Stato patrimoniale .....	94
1.1.3 L'analisi del Conto economico .....	97
1.2 L'analisi per flussi .....	102
1.2.1 Il Rendiconto finanziario .....	102
1.3 L'analisi per margini.....	109
1.4 L'analisi per indici .....	110
1.5 L'analisi previsionale.....	113
1.5.1 L'analisi previsionale del Conto economico .....	114
1.5.2 L'analisi previsionale dello Stato patrimoniale .....	115
1.6 L'analisi qualitativa.....	117
1.7 L'analisi strategica .....	124
1.8 Sintesi dell'analisi valutativa globale .....	134
1.8.1 Il rating o la valutazione del merito di credito .....	134
2. Il procedimento valutativo del cliente privato.....	145
2.1 Analisi preliminare.....	145
2.2 Analisi del merito creditizio .....	148
2.2.1 Scoring del cliente privato o small business .....	150
2.2.2 Il calcolo dell'indicatore rata/reddito .....	152
2.2.3 Il mutuo .....	154
2.2.4 I tassi .....	166
3. Le garanzie.....	170
4. Valutazione della Loss Given Default (LGD).....	207
5. Procedura di valutazione automatica del merito creditizio del cliente .....	208
6. Verifica dell'istruttoria in presenza di convenzioni .....	212
7. Clientela appartenente a categorie a elevato rischio di riciclaggio .....	212

<b>FASE 3 - DELIBERA</b> .....	215
1. Gli Organi deliberanti .....	215
2. Perfezionamento e stipula del contratto .....	217
3. Particolari tipologie di affidamenti .....	218
4. Affidamenti a soggetti collegati .....	226
5. Comunicazione della concessione del finanziamento .....	228
<b>FASE 4 - EROGAZIONE DEL CREDITO</b> .....	229
1. Erogazione di mutui ipotecari e mutui chirografari .....	229
2. Credito per acquisto in asta giudiziaria.....	229
<b>FASE 5 - REVISIONE/RINNOVO/RIESAME DELLA PRATICA</b> .....	231
1. La rinegoziazione .....	231
2. Gli sconfinamenti .....	232
3. L'assunzione di una nuova delibera.....	233
4. La revisione delle garanzie sui mutui .....	235
5. L'accollo del mutuo .....	239
6. La cessione del credito .....	242
7. La Società Veicolo (Special Purpose Vehicle - SPV o Special Purpose Entity - SPE) .....	243
8. La revoca dei fidi .....	244
<b>Capitolo 5 - Monitoraggio del credito</b> .....	247
<b>FASE 1 - GESTIONE DELLE INFORMAZIONI</b> .....	251
1. Il monitoraggio della solvibilità del cliente .....	251
1.1 Le anomalie andamentali .....	252
1.2 La qualità del portafoglio clienti.....	256
<b>FASE 2 - CLASSIFICAZIONE DELLE POSIZIONI A RISCHIO</b> .....	259
1. Monitoraggio del merito creditizio.....	259
2. Monitoraggio degli indicatori del rischio di credito .....	261
3. Classificazione delle posizioni deteriorate (NPL) .....	261

<b>Capitolo 6 - I Non-Performing Loans</b> .....	277
<b>FASE 1 - GESTIONE DELLE GARANZIE</b> .....	282
1. Gestione delle garanzie.....	282
2. Gestione del patrimonio immobiliare ipotecato .....	283
3. Escussione di pegno .....	284
4. Fidejussioni personali.....	285
<b>FASE 2 - ANALISI DEI DOCUMENTI E DELLE INFORMAZIONI PER LA DETERMINAZIONE DELLE MODALITÀ DI RECUPERO</b> .....	286
1. Gestione del contenzioso .....	286
2. Recupero crediti interno .....	287
3. Il piano di rimborso .....	288
<b>FASE 3 - GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ ESTERNE</b> .....	289
1. Recupero crediti esterno.....	289
2. Le fasi del recupero dei crediti .....	291
3. Il saldo e stralcio .....	292
4. Gestione delle posizioni a sofferenza .....	293
5. Avvio di azioni legali .....	293
6. La revocatoria .....	297
7. Rientro dopo la classificazione a sofferenza.....	305
8. Casi particolari.....	306
<b>Capitolo 7 - Strategia di gestione dei Non-Performing Loans</b> .....	309
7.1 Il processo di autovalutazione.....	310
7.2 Attività delle funzioni di controllo .....	310
7.3 Early warning indicators - EWI.....	315
7.4 Misure di forbearance .....	315
7.5 Il modello di informazione finanziaria .....	321
7.6 Eventi Unlikely To Pay - UTP.....	323
7.7 La gestione dei Non-Performing Loans nelle banche Less Significant .....	331
7.8 La forbearance per le banche Less Significant .....	335
7.9 Classificazione dei crediti .....	335

7.10 Rettifiche di valore e cancellazioni contabili .....	336
7.11 Data base dei NPL .....	336
<b>Conclusioni</b> .....	339
<b>Appendice</b> .....	341
1. Il Processo del credito e la Privacy .....	341
2. Il Processo del credito e l'Antiriciclaggio .....	344
3. La Moratoria dei finanziamenti a seguito del Covid-19 .....	346
<b>Riferimenti normativi</b> .....	357
<b>Bibliografia</b> .....	365





# Prefazione



Il processo del credito rappresenta uno dei principi cardine dell'attività bancaria che, come conseguenza della recente crisi finanziaria, ha comportato diverse problematiche che le banche si sono trovate a dover affrontare. Ciò riguarda tutte le fasi del credito, dalla loan origination al monitoring, alla gestione del credito deteriorato. I regulators rispetto al passato rivolgono una particolare attenzione al sistema dei controlli e al suo sviluppo, proprio con particolare riferimento all'attività creditizia. Si evidenzia anche come la creazione di un mercato finanziario unico all'interno dell'Area euro e, in modo particolare, il Meccanismo di vigilanza unico abbiano un impatto importante anche in materia creditizia. Infatti gli obiettivi principali dell'MVU si riassumono nella sicurezza e solidità del sistema bancario europeo e nella maggiore integrazione e stabilità del settore finanziario.

A seguito delle recenti innovazioni normative, fra cui la CRD IV e V e la CRR, nonché i provvedimenti della Banca d'Italia con i quali le norme internazionali vengono recepite nell'ordinamento italiano, gli intermediari sono chiamati a operare in modo più rigoroso e strutturato rispetto al passato, affinché tutte le fasi del processo del credito siano presidiate da un sistema dei controlli interni efficace nel monitoraggio e nella prevenzione dei rischi. In tale ambito risulta fondamentale che gli Organi aziendali vengano costantemente informati tramite flussi informativi tempestivi, per essere messi in grado di gestire con consapevolezza il complessivo livello di rischio e di assumere tale rischio in modo consapevole, coerente con il risk appetite definito.

È evidente, quindi, che alle funzioni di controllo venga assegnato un ruolo importante: non solo le funzioni di secondo livello – Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio – e la funzione di terzo livello – Internal Audit – de-

vono svolgere efficaci attività di controllo e operare in modo coordinato, ma anche le funzioni di controllo di primo livello all'interno della funzione Crediti stessa, assieme alla funzione di Monitoraggio Andamentale del Credito e alla funzione di Convalida. Le funzioni operative devono comprendere che il credito si configura come un'attività profittevole per la banca solo se gestito in modo rigoroso, poiché esso rappresenta l'attività che maggiormente richiede l'allocazione di capitale a fronte dei rischi assunti.

Il volume approfondisce in modo specifico e chiaro le attività svolte dalla funzione Crediti, dal sistema dei controlli interni, con la finalità precisa di applicare controlli specifici e mirati all'attività creditizia dell'intermediario e dedica una sezione specifica alla gestione e al monitoraggio dei Non-Performing Loans, considerati una delle maggiori debolezze del sistema finanziario e che costituiscono un tema rilevante all'attenzione costante dei regulators.

L'approccio scelto dagli autori non è quello di una disamina della normativa, già molto chiara di per sé, bensì della sua declinazione operativa per intermediari di dimensione grande, media e piccola, onde agevolare la consapevole assunzione dei rischi e l'efficace gestione degli stessi.

Il volume, che si inserisce nella collana di manuali che da anni gli autori curano per i tipi di Bancaria Editrice, contiene schemi, tabelle, checklist e questionari finalizzati a supportare gli intermediari nel dotarsi dei presidi organizzativi e procedurali necessari per garantire l'adeguata gestione del rischio di credito, anche tramite controlli mirati e fornisce numerose indicazioni pratiche e operative.

Alla luce di quanto sopra, il presente volume prende in esame l'intero processo del credito mediante la descrizione di un "processo tipo", con le relative attività da svolgere.

Altro tema importante riguarda l'integrazione, nel processo del credito, di controlli in materia di Antiriciclaggio, ai fini del presidio sul tale rischio, con particolare attenzione alla stipula di finanziamenti con garanzie di terzi, al controllo della fascia di rischio anche del garante. Il testo contiene altri focus

specifici, quali ad esempio il tema Credito-Privacy, la materia del fallimento inquadrata dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza”.

I recenti interventi normativi in ambito creditizio sono volti a garantire omogeneità a livello europeo nella gestione del credito, caratterizzato da maggiore trasparenza nei processi decisionali e nei controlli effettuati dalle *three lines of defence*. Le innovazioni normative sulla classificazione e sul monitoraggio del credito deteriorato derivano proprio da tale esigenza.

Risulta utile che gli intermediari valutino con sempre crescente attenzione il processo del credito al fine di verificarne la coerenza con il contesto normativo nazionale ed europeo. Gli operatori devono essere messi in grado di gestire i rischi insiti nell’attività di intermediazione e un sistema dei controlli adeguato li deve supportare al fine di garantire la correttezza e trasparenza delle loro attività. La corretta gestione del credito accresce la percezione della solidità e affidabilità dell’intermediario da parte di tutte le categorie di stakeholders e contribuisce in modo importante alla stabilità non solo del sistema creditizio ma anche a quella dell’economia produttiva del nostro Paese.

**Pina Murè**

*Professore Ordinario di Economia degli Intermediari  
Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*



# Introduzione



La gestione del rischio di credito ha da sempre costituito uno degli elementi fondamentali nell'attività bancaria. Alla luce del contesto normativo e di mercato in continua evoluzione, le banche rivedono il complessivo processo gestionale del rischio di credito, con lo scopo di prevenire quanto più possibile l'insorgenza di tale rischio. Soprattutto il monitoraggio delle posizioni problematiche costituisce l'attività critica sulla quale le funzioni di controllo devono svolgere le loro verifiche.

Il contesto normativo vede rilevanti cambiamenti e impatti in merito alle tematiche contabili e di processo.

L'EBA<sup>1</sup> ha predisposto Linee Guida finalizzate a consolidare specifici standard sui processi e sulle policy creditizie, richiedendo un monitoraggio costante sulle posizioni, non soltanto al manifestarsi di eventi critici ma in ottica continuativa. La Banca d'Italia ha dato attuazione al Regolamento delegato Ue 171/2018 relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato e alle Linee Guida dell'EBA 2016/07 sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (Ue) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/07 e in materia di specificazione dei tipi di esposizioni da associare a rischi elevati nell'ambito della metodologia standardizzata per il rischio di credito (EBA/GL/2019/01), che vengono attuate mediante orientamenti di vigilanza.

---

<sup>1</sup> EBA/GL/2020/06, *Final Report. Guidelines on Loan Origination and Monitoring*, 29 maggio 2020. Le Linee guida si applicheranno al 30 giugno 2021. Tuttavia sono previste alcune disposizioni transitorie concernenti:

- l'applicazione dal 30 giugno 2022 ai prestiti già esistenti o a quelli che richiedono rinegoziazioni o modifiche contrattuali;
- la possibilità per gli enti creditizi di colmare eventuali lacune nei dati e di adeguare i loro modelli di monitoraggio entro il 30 giugno 2024.

Le soluzioni organizzative che le banche adottano rafforzano l'azione di controllo; oltre ai controlli di primo livello, anche le funzioni di controllo di secondo e di terzo livello assumono un ruolo importante da svolgere, soprattutto in tema di monitoraggio del credito. Vengono attribuiti alla funzione di Risk Management, ad esempio, adeguati compiti di monitoraggio avendo cura di evitare che tali specifiche attività siano impropriamente svolte dalle funzioni cui spettano i controlli di linea, seppure anche questi altrettanto importanti e indispensabili.

Alla luce di quanto sopra, il presente volume si pone l'obiettivo di prendere in esame in modo completo e approfondito l'intero processo del credito mediante la descrizione di un "processo tipo" che ricomprende tutte le attività creditizie, con focus particolare sulle attività di controllo svolte nelle diverse fasi dei sottoprocessi individuati.

La parte generale del lavoro specifica compiti e responsabilità degli Organi aziendali in materia di credito, quali la definizione della policy e dei controlli, la determinazione dei processi decisionali sulle politiche creditizie, le verifiche da porre in atto nella concessione del credito a esponenti aziendali e a soggetti collegati, il ruolo e le facoltà dei comitati endoconsiliari, nonché gli specifici compiti delle funzioni di controllo.

Sono stati presi in esame i compiti e i controlli specifici espletati dalla funzione Crediti, affinché il rispetto delle norme possa condurre a una erogazione del credito più consapevole e più sicura: uno dei presupposti per un portafoglio crediti sano è quello di evitare che la banca sia coinvolta in problematiche di riciclaggio, seppure inconsapevolmente.

Il testo evidenzia l'importanza dei controlli di linea, o "first line of defence", fondamentali anche per l'efficace svolgimento di quelli di secondo livello.

Le verifiche di primo livello sono inscindibilmente connesse con il buon funzionamento del complessivo sistema dei controlli e, se correttamente effettuate, garantiscono la completezza e l'affidabilità delle fasi di acquisizione e di elaborazione dei dati, attesa la loro crucialità ai fini della strutturazione di

un corretto processo del credito. Tali controlli si svolgono continuativamente su processi, procedure, sistemi informatici e sono effettuati dalle unità operative o sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di secondo livello, o “second line of defence”, in capo a strutture diverse da quelle operative, verificano la conformità del processo del credito in tutti i suoi sottoprocessi e fasi, il rispetto dei limiti di rischio e forniscono adeguate informazioni al Comitato rischi e agli Organi aziendali con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione.

I controlli di terzo livello, o “third line of defence”, infine, intervengono per verificare che i controlli di primo livello siano corretti ed efficaci e che quelli di secondo livello siano adeguati a gestire e a prevenire i rischi.

Il volume definisce pertanto controlli integrati sul complessivo processo del credito.

A tal fine il processo è stato suddiviso in sottoprocessi, così sintetizzabili: raccolta della documentazione e analisi preliminare, istruttoria, concessione del credito e revisione/rinnovo dell’affidamento, monitoraggio dei Non-Performing Loans con analisi dei Early warning Indicators e delle misure di forbearance. Tali sottoprocessi sono stati a loro volta suddivisi in varie fasi, che vanno a comporre il complessivo processo del credito.

Per ogni sottoprocesso analizzato viene definita una mappatura esemplificativa dei rischi, con i relativi controlli dal primo al terzo livello.

Si coprono quindi tutte le fasi del ciclo del credito seguendo un iter logico, dal monitoring alla fase istruttoria alla delibera e quindi all’erogazione. Si prendono in esame anche le diverse fasi successive relative alla gestione del credito, quali la gestione delle garanzie, il monitoraggio del credito sino alla gestione del credito deteriorato.

È stato introdotto un capitolo relativo alla strategia di gestione dei Non-Performing Loans e relativa autovalutazione, in quanto, prima la crisi dei mutui subprime e successivamente quella che ha caratterizzato i debiti sovrani dei paesi europei, negli anni, hanno contribuito a generare il deterioramento

delle condizioni di solvibilità di numerose imprese e anche di persone fisiche. Nel sistema bancario si sono accumulati rilevanti volumi di crediti deteriorati (Non-Performing Loans). Le difficoltà di famiglie e imprese hanno avuto ripercussioni sulla loro minore capacità di ripagare i debiti e ciò ha comportato una crescita dei crediti deteriorati, considerati una delle maggiori debolezze del sistema finanziario.

Come ha sottolineato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: “Nonostante la debolezza dell'economia, il flusso di nuovi prestiti deteriorati si mantiene contenuto; a settembre dello scorso anno la loro consistenza era mediamente pari, al netto delle verifiche di valore, al 3,7 per cento del complesso dei finanziamenti, dal 9,8 della fine del 2015. Le azioni volte a ridurre il peso delle esposizioni deteriorate e a migliorarne la gestione devono proseguire, soprattutto da parte delle banche di minore dimensione che presentano incidenze più elevate e tassi di copertura più bassi rispetto a quelli dei maggiori gruppi”<sup>2</sup>.

Altro elemento che caratterizza il testo è l'inserimento al suo interno, in punti specifici, di indicazioni su dettagliate tipologie di controllo (cosiddetti punti di controllo) da effettuare da parte delle strutture di linea e da parte delle funzioni di controllo, ivi compresa la funzione Antiriciclaggio, al fine di agevolare l'ente che volesse implementare un processo operativo informatico inserendo nello stesso dei punti di controllo.

I controlli sono stati delineati alla luce delle disposizioni normative italiane e europee, con chiare definizioni di responsabilità e ruoli, mentre le varie attività che compongono il processo del credito sono state descritte associando a ognuna i principali controlli connessi, con l'inclusione delle attività di monitoraggio andamentale del credito.

In Appendice sono stati effettuati tre focus specifici: sulla tematica Credito-Privacy, su Credito-Antiriciclaggio e sulla Moratoria.

---

<sup>2</sup> Ignazio Visco, Intervento al 26° Congresso Assiom Forex, Brescia, 8 febbraio 2020.



Ci auguriamo, con tale testo, non solo di avere contribuito al miglioramento della capacità della banca di monitorare l'andamento del processo del credito, ma anche di avere fornito spunti utili alla razionalizzazione dei controlli su uno dei processi più rilevanti per la banca, per rendere più efficace la gestione del rischio di credito e di migliorare le attività di controllo sullo stesso evitando, per quanto possibile, duplicazioni e ridondanze di attività. Ciò perché riteniamo fondamentale concorrere al perseguimento di un efficace aumento della capacità di controllo del rischio di credito, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Vigilanza nazionale e dalla Banca Centrale Europea.

L'attività creditizia rimarrà, anche in futuro, l'attività core delle banche ed è perciò essenziale che la stessa sia correttamente presidiata, in modo tale da garantire che l'ente creditizio assuma rischi in modo consapevole, coerente con il proprio *risk appetite*, con una adeguata copertura patrimoniale e che sia in grado di monitorare il processo in tutte le fasi, onde poter prevenire i rischi ed evitare la prociclicità che tanto ha creato danni al sistema bancario e all'economia del nostro Paese.

In particolare, il presente lavoro può contribuire alla formazione del personale sul rischio di credito, non unicamente finalizzata a descrivere i presidi di controllo ma anche a favorire la cultura del presidio dei rischi aziendali.

Gli autori ringraziano la Professoressa Pina Murè (Università La Sapienza) per la preziosa collaborazione prestata.

**Rupert Limentani, Normanna Tresoldi**

Il volume prende in esame l'intero processo del credito, dalla Loan Origination al Monitoring, mediante la descrizione di un "processo tipo", con focus particolare sulla strategia di gestione dei Non-Performing Loans e della relativa autovalutazione, dei EwI e delle misure di forbearance. La parte generale del testo specifica compiti e responsabilità degli Organi aziendali in materia di credito, il ruolo e le facoltà dei comitati endoconsigliari, nonché gli specifici compiti delle funzioni di controllo, evidenziando l'importanza dei controlli di linea, o "first line of defence", di quelli di secondo livello, o "second line of defence", in capo a strutture diverse da quelle operative e specificando anche come vengono agiti i controlli di terzo livello, o "third line of defence".

Il volume definisce i controlli integrati sul complessivo processo del credito, che a tale fine è stato suddiviso in sottoprocessi e relative fasi. Viene definita una mappatura esemplificativa dei rischi, con i relativi controlli dal primo al terzo livello, che coprono tutte le fasi del ciclo del credito seguendo un iter logico, prendendo in esame anche le diverse fasi successive relative alla gestione del credito, quali ad esempio la gestione delle garanzie.

I controlli sono stati delineati alla luce delle disposizioni normative italiane ed europee, con chiare definizioni di responsabilità e ruoli, mentre le varie attività che compongono il processo del credito sono state descritte associando a ognuna i principali controlli connessi, con l'inclusione delle attività di monitoraggio andamentale del credito.

Nel volume è trattata anche la materia del fallimento, inquadrata dal "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza". Completa il testo un'Appendice, in cui sono stati inclusi tre focus specifici: sulla tematica Credito-Privacy, su Credito-Antiriciclaggio e sulla Moratoria, a seguito del Covid-19.

Il volume, concepito come strumento operativo per chi opera nelle funzioni Crediti e di controllo, è arricchito da numerose tabelle che rendono immediatamente fruibile una tematica tanto complessa quanto fondamentale, che rappresenta uno dei processi primari dell'intermediario.



€ 30,00 200009650